©Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo -Bollettino d'Arte

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO SUPERIORE PER LE ANTICHITÀ E LE BELLE ARTI

CIVITAVECCHIA. – *Antica Darsena.* — Sulla richiesta del Ministero dei lavori pubblici intesa ad ottenere l'autorizzazione a demolire una parte dei bastioni della vecchia Darsena di Civitavecchia ed, in via subordinata, l'apertura di tre fornici attraverso i bastioni, per collegamento diretto delle calate della darsena stessa con il piazzale retrostante; richiamata la decisione già emessa dal Ministero dell'educazione nazionale il 28 maggio scorso, contraria alla richiesta demolizione; riafferma la singolare importanza storico-artistica della Darsena di Civitavecchia, monumento iniziale della rinascente architettura militare che segna una delle glorie maggiori del genio italiano; ritiene che questo alto significato, che fa del monumento un vero cimelio e che occorre non menomare ma far conoscere e valorizzare, per la paternità sicura di Antonio da Sangallo affermata dalle testimonianze grafiche della collezione di disegni della Galleria degli Uffizi, ed infine per lo stato di perfetta conservazione di tutti gli elementi dell'ingresso, delle banchine, dei magazzini, si imponga di mantenere l'opera nelle sue condizioni attuali, senza alterarla con squarci e fornici che ne snaturerebbero il carattere, forse senza rappresentare nessuna vera utilità di funzione nuova, e che precluderebbero quindi ad una totale distruzione che suonerebbe vergogna per la coltura nostra e pel rispetto dovuto alle sue espressioni costruttive; dà quindi parere assolutamente contrario non solo alle demolizioni, ma anche alle trasformazioni proposte, sicuro che alla tecnica moderna non manchino mezzi di conciliare lo sviluppo fervido di un porto con la conservazione di un minuscolo specchio d'acqua che ha però così essenziale valore di esaltazione e di ricordo.

NOVARA. – *Piano regolatore.* — Il Consiglio chiamato a pronunciarsi sulla questione dell'ambientazione della Piazza Cesare Battisti in Novara, in conseguenza dei lavori del Piano regolatore; udita la relazione dei consiglieri Ponti e Morpurgo, che si sono recati sul posto; conviene che non sia da attribuire alla Piazza Cesare Battisti un'importanza d'arte e di ambiente tale da doverne vincolare la conservazione ove imprescindibili ragioni urbanistiche ne consigliassero una radicale modificazione; esprime il parere che le proposte di parziali modifiche formulate dall'ufficio del Piano regolatore presentano incognite gravi nei riguardi del carattere estetico nelle saldature fra nuovo e vecchio senza risolvere le questioni di viabilità, – segnala anzi il rischio di un incoraggiamento del traffico verso una arteria che è in altra sezione non allargabile. Ritiene perciò doversi mantenere invariata la piazza fino a che lo sviluppo della città non dimostrerà che le provvidenze previste nel Piano regolatore non risolvono in pieno le necessità del traffico, – rimandando a tale epoca un più energico risanamento della zona.

PADOVA. – *Palazzo dei Monti Vecchi.* — Sulla richiesta della Banca Cooperativa Popolare di Padova intesa ad ottenere il permesso di trasformare ed ampliare il palazzo di via Dante, detto dei Monti Vecchi, dove è attualmente la sua sede, e di aprire lungo la facciata del monumentale edificio un porticato con servitù di pubblico passaggio, destinato a risolvere gli inconvenienti della disagevole viabilità in quel punto; sentiti il parere del Soprintendente e i voti della speciale Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti; udita la relazione del consigliere Morpurgo, che si è recato sul posto; pur riconoscendo il segnalato interesse dell'edificio in Via Dante, sede dei Banchi Vecchi, ammette che tenuto conto delle attuali esigenze del traffico, in rapporto alla strettezza della via, particolarmente in corrispondenza dell'edificio in esame, l'apertura di un portico a piano terreno possa essere effettuata con notevole vantaggio della circolazione; ma rileva che la utilità di tale provvedimento nei riguardi della viabilità sarebbe dimostrata solo se esso si estendesse alle due contigue casette, di scarso interesse storico artistico, che potrebbero essere demolite e ricostruite con portico in prolungamento dell'edificio dei Banchi; afferma inoltre l'assoluta necessità che nel risvolto dell'edificio dei Banchi Vecchi venga adottato un motivo di testata che si colleghi con le forme architettoniche della facciata, ripetendone il ritmo; consiglia un miglior proporzionamento dei fornici rettangolari di nuova apertura che dovrebbero essere architravati con prosecuzione della cornice di imposta degli archi ed eventuale alleggerimento della zona muraria sovrastante mediante apertura di un vano rettangolare fra la cornice di imposta e la linea dei capitelli dell'ordine; e resta pertanto in attesa della presentazione di un progetto informato ai suggerimenti suesposti.

ROMA. – *S. Trifone.* — Circa i lavori di demolizione in corso alla chiesa di S. Trifone in Roma, che risultano essere stati autorizzati dall'autorità ecclesiastica e del Governatorato; sentito il competente Soprintendente e udita la relazione del consigliere monsignor Costantini; constatato che l'antica chiesa dal titolo di S. Trifone esisteva dove ora sorge la chiesa di S. Agostino e che l'edificio — di cui rimangono riproduzioni grafiche e probabilmente l'abside che ora chiude uno dei lati della crociera e sporge nella via dei Pianellari — pare sia stato demolito quando nel 1750 il Vanvitelli ingrandì l'annesso convento; considerato che il titolo cardinalizio rimase alla chiesa di S. Agostino e che la confraternita, avente prima la sua sede in quella chiesa, fu trasferita nella chiesa di S. Salvatore in Primicerio, da allora detta pure di S. Trifone; esprime il parere che si possa consentire la demolizione della chiesa in questione, ormai in condizione di grave fatiscenza, spoglia di

©Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo -Bollettino d'Arte

effettivo interesse artistico e incorporata alle case sovrastantie collaterali, e che si esiga soltanto la collocazione inloco delle lapidi — di cui una molto antica — nella nuova costruzione che sorgerà al suo posto.

ROMA. – *Via Appia Antica. Casa Passarelli.* — Esaminato il progetto di costruzione di una casa colonica di proprietà Passarelli, da erigersi a m. 150 di distanza dalla via Appia Antica; sentito il parere del competente Soprintendente e quello dell'apposita Commissione del Consiglio recatasi sul posto; esprime il parere che l'edificio, nelle dimensioni ora proposte di m. 4,20 d'altezza alla gronda su una superficie di mq. 106 con copertura di tegole alla romana, mostre di peperino e tinteggiatura di tono basso, possa essere costruito lasciando intorno ad esso una zona libera di terreno di almeno mq. 3000.

VARESE. – *Piazza S. Vittore.* — Letta la relazione del Soprintendente all'arte medioevale e moderna per le provincie lombarde circa la proposta di variante al Piano regolatore approvato per la Piazza S. Vittore in Varese; uditi i chiarimenti dei consiglieri Ponti e Morpurgo; afferma la opportunità che alla piazza S. Vittore sia conservato il carattere di piazza chiusa a transito pedonale; addita i gravi inconvenienti estetici che deriverebbero da una soluzione che consentisse la vista simultanea e il confronto della fronte del Tempio rivestita di ordini in pietra con la nudità non architettonica del fianco e l'immiserimento che alla fronte della chiesa deriverebbe da un'ampliamento della Piazza S. Vittore inteso a scoprire fino alla zona basamentale il campanile e da quello che sulla opposta fronte ragioni di simmetria imporrebbero. Riconosce sufficiente e opportuna la valorizzazione che del campanile risulterà con l'apertura di una nuova via in asse a Piazza Monte Grappa; fa voti che l'architettura dei nuovi edifici su Piazza S. Vittore sia contenuta entro modestia di proporzioni tale da valorizzare anzichè diminuire l'importanza della facciata di S. Vittore, avente funzione di fondale sulla piazza chiusa.

VERONA. – *Lungo Adige S. Stefano.* — Il Consiglio ha fatto oggetto di attento esame la grave questione della conservazione o dell'abbattimento della serie di case che in Verona nell'arco dell'Adige sottostante al Colle ove sorge il forte di S. Pietro recano, con la loro linea frastagliata a specchio del fiume, una così interessante e caratteristica nota pittoresca che si unisce al ponte romano ed alla sanmichelesca chiesa di S. Giorgio; preso atto delle segnalazioni e delle richieste del magistrato alle acque e del comune di Verona che dai recenti crolli avvenuti in occasione di grandi piene avvisano ai pericoli urgenti che minacciano tutta la cortina lunga e sottile dell'abitato; udita in proposito la diligente relazione dell'ing. comm. G. Canevari, incaricato dalla Direzione generale di accedere sul posto e di esaminare, d'accordo con le autorità del luogo, gli elementi tecnici della grave questione; riconosce con rammarico come di fronte alla necessità di dare al corso del fiume una ordinata sistemazione definitiva e di garantire la incolumità delle cose e delle persone, non sia possibile richiedere la integrale conservazione di quell'abitato, e, meno ancora la ricostruzione di elementi, che hanno, non valore intrinseco ma solo collettivo come parte di un magnifico quadro; ed esprime pertanto il parere che si possa, in via di massima, consentire la demolizione delle dette casette retrostanti alla via S. Stefano; raccomanda tuttavia che si studi di mantenere almeno un gruppo di tali costruzioni, nella zona prossima alla testata del ponte di Pietra, ove un possente muro romano sta a sorreggerle ed a difendere la sponda; è inoltre di parere:

1° che sia al più presto elaborato un progetto particolareggiato esecutivo delle varie sistemazioni, che nel disporre una massa verde nella regione retrostante al nuovo padiglione e nel restaurare le chiese di S. Stefano e di S. Giorgio e le loro adiacenze, restituisca in altra forma a Verona un elemento di bellezza; il quale progetto dovrà essere sottoposto all'esame del Consiglio superiore;

2° che nelle eventuali demolizioni il controllo e la sorveglianza della Sovrintendenza locale assicurino il ricupero degli elementi di particolare interesse che potranno rinvenirsi;

3° che nel finanziamento dei lavori a carico dello Stato e del Comune per le sistemazioni idrauliche ed urbanistiche nella zona in questione si riserbi una adeguata somma per l'esecuzione delle suddette opere di valorizzazioni monumentali ed ambientali.

NOTIZIE

DONO ALLA PINACOTECA DI BRERA. – La contessa Giuseppina Del Morgus Vassalli, deceduta a Milano il 7 ottobre 1934, ha legato a favore della Pinacoteca di Brera i sei pregevoli dipinti costituenti la sua raccolta e cioè: Marco Basaiti: *S. Girolamo;* Palma il Giovane: *Flagellazione;* Calisto Piazza: *Sposalizio di S. Caterina;* Carlo Calveri: *Santa Penitente;* Simone Contarini: *Sacra Famiglia e S. Giovannino;* Scuola Lombarda: *S. Girolamo.*

MOSTRA RETROSPETTIVA DI LEOPOLDO ROBERT. – La Società degli Amici dell'Arte di La Chaux-de-Fondes in Svizzera, sarebbe riconoscente a chi volesse indicarle dipinti di Leopoldo Robert, appartenenti a privati o a musei pubblici, che potessero figurare nella Mostra retrospettiva riguardante l'artista che essa è sul punto di preparare, e che sarà aperta dal 20 luglio al 20 settembre di questo anno.